department of economics
"S. Cognetti de Martiis"

Via Po, 53 – 10124 Torino (Italy)
Tel. (+39) 011 6702704 - Fax (+39) 011 6702762
URL: http//www.de.unito.it

WORKING PAPER SERIES

I DIRITTI DI PROPRIETÀ REALE ED INTELLETTUALE DEI MUSEI. ALCUNI CONCETTI INTRODUTTIVI

Guido Guerzoni

Dipartimento di Economia "S. Cognetti de Martiis"

International Centre for Research on the
Economics of Culture, Institutions, and Creativity
(EBLA)

Working paper No. 07/2002

Università di Torino

Guido Guerzoni
Università “Luigi Bocconi” - Milano

I diritti di proprietà reale ed intellettuale dei musei. Alcuni concetti introduttivi.

1. PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni il dibattito riguardante la tutela, la gestione e la valorizzazione dei diritti di proprietà reale e intellettuale, i cosiddetti *Property* & *Intellectual Property Rights* si è imposto come uno dei temi centrali del dibattito museologico internazionale, come emerge dall'analisi della pubblicistica più recente[1] e dell'analogo calendario convegnistico.[2]

---

[1] Si vedano i recenti interventi di: Baron, Robert, ed., "Copyright and fair use. The Great Image Debate.", Visual Resources, XII, nos. 3-4, New York, Gordon and Breach publishers, 1997; Buck, Rebecca A., and Jean Allman Gilmore, eds., "The New Museum Registration Methods", 4th ed. Washington, DC: American Association of Museums, 1998; Gasaway, Laura N., and Sarah K. Wiant. Libraries and Copyright: A Guide to Copyright Law in the 1990s. Washington, DC: Special Libraries Association, 1994; Harris, Lesley Ellen. Digital Property: Currency of the 21st Century. Toronto: McGraw-Hill Ryerson Ltd., 1997; Jones-Garmil, Katherine. The Wired Museum. Washington, DC: American Association of Museums, 1997; McClung, Patricia, and Christie Stephenson, eds. Images Online: Perspectives on the Museum Education Site Licensing Project. Los Angeles: The J. Paul Getty Trust, 1998; Malaro, Marie C. A Legal Primer on Managing Museum Collections. 2nd ed. Washington, D.C.: Smithsonian Institution Press, 1998; Miller, Brent I., "Recent Lessons from the Courts: The Changing Landscape of Copyright in a Digital Age", RLG DigiNews, 4 (2) (April 15, 2000); "Museums and Fair Use." Museum News 76, no. 5 (September/October 1997). Special issue with articles by Christine Steiner, Michael S. Shapiro, and Stephen E. Weil; National Park Service. Museums Collections Use. Pt. 3 of 1998 Museum Handbook. Washington, DC: National Park Service Museum Management Program, 1998. See ch. 1, "Evaluating and Documenting Museum Collections Use"; ch. 2, "Legal Issues"; ch. 4, "2-D Reproductions.; Samuels, Geoffrey, ed. Sample CD-ROM Licensing Agreements for Museums. Washington, D.C.: American Association of Museums, 1996; Stephenson, Christie, and Patricia McClung, eds. Delivering Digital Images: Cultural Heritage Resources for Education. Los Angeles: The J. Paul Getty Trust, 1998; Zorich, Diane M. Introduction to Managing Digital Assets: Options for Cultural and Educational Organizations. Los Angeles: The J. Paul Getty Trust, 1999.

[2] Dal 15 al 17 dicembre del 2000 l'American Associaton of Museums ha organizzato a New Orleans il primo convegno dedicato a "Museums and Intellectual Property Management", cui ha fatto seguito l'incontro di Seattle, ove dal 14 al 17 Marzo 2001 è stato discusso il tema "Museum and the WEB 2001"; del pari, il tema centrale della "19th General Conference" dell'International

In particolare i musei e le istituzioni che detengono collezioni di varia natura (artistiche, scientifiche, etnografiche, etc.) non si limitano all'esercizio della sola funzione conservativa, ma sviluppano progetti, utilizzano opere create da terzi, creano opere originali (le esposizioni collettive ne sono un esempio), arricchiscono le collezioni (con immagini, opere, documenti, databases), svolgono attività educative e didattiche, allestiscono eventi temporanei, creano palinsesti editoriali, esercitano attività commerciali e concedono in licenza il proprio nome/marchio per la riproduzione di oggetti e immagini, affittano e prestano spazi ed opere, erogano servizi di varia natura.

Considerando dunque l'ampiezza, la ricchezza e l'eterogeneità dei diritti detenuti e rammentando che in un'accezione più vasta il termine "diritti" non include solo quelli esistenti, bensì tutte le "facoltà/possibilità" di disporre dei beni e dei servizi museali, tangibili ed intangibili, (sedi, opere, oggetti, contenuti, loghi, marchi, attività, etc.) in determinati modi, anche quando tali usi non siano ancora praticati o previsti, può risultare interessante concepire le istituzioni culturali come istituzioni generatrici e detentrici di diritti, accezione che rilancerebbe un ruolo museale, quello più legato alla produzione di saperi, alla profusione di professionalità e alla diffusione di competenze, che le recenti evoluzioni del quadro normativo italiano sembrano paradossalmente negare.

Per fare un esempio, gli stessi contratti di sponsorizzazione o le forme di partenariato si configurano all'estero come cessioni, temporanee o perpetue, in esclusiva o meno, di diritti a terzi; in tal senso, il processo di individuazione, quotazione, tutela e gestione dei diritti include anche una rilevante dimensione progettuale, dovendo immaginare tutti i possibili impieghi supplementari dei beni e dei servizi e i relativi prezzi di cessione, laddove si decida di esitarli in forma onerosa.

Ora, quanto più tende ad ampliarsi la gamma delle attività svolte dalle istituzioni culturali, tanto più s'allarga la gamma dei diritti detenuti e generabili: purtroppo in Italia tale dinamica, talora convulsa, non è stata accompagnata da una corrispondente presa di coscienza della natura e del valore dei diritti che vengono in essere. Spesso si ignora che il lavoro profuso nell'ideazione di un laboratorio didattico, nella redazione dei testi che lo corredano, nella trasposizione dei contenuti in materiali distribuibili nei plessi scolastici sia in qualche modo tutelabile dal diritto d'autore e analoghe considerazioni valgono per tante altre attività.

Council of Museums, tenutosi a Barcellona dall'1 al 6 Luglio 2001, è stato intitolato "Managing Change: the Museum Facing Economic and Social Challenges".

L’autentico ostacolo che si frappone a una reale opera di tutela e valorizzazione è dunque costituito dall’assenza di una basilare conoscenza dei diritti: creare una “cultura del diritto” è il primo obiettivo di questo scritto, nella piena convinzione che lo sviluppo delle competenze sui principi fondamentali della proprietà intellettuale sia essenziale se i Musei vogliono rispettare e mantenere i legami legali che definiscono e governano la pluralità dei differenti ruoli che vanno e andranno ad assumere.